

19 aprile 2018 13:48

Barriera corallina dell'Australia. 'Ecatombe catastrofica'

di [Redazione](#)



Anno nero per la Grande Barriera corallina australiana. Questo gioiello del Patrimonio mondiale dell'umanità ha subito un'ecatombe "catastrofica" dei suoi coralli durante l'ondata di calore del 2016, minacciando la più grande diversità della vita marina esistente fino ad oggi. Così uno studio della rivista scientifica Nature, pubblicato il 18 aprile. Circa il 30% dei coralli di tutta la barriera è morto durante l'ondata di calore che si è manifestata da marzo a novembre del 2016.

Iscritta al patrimonio mondiale dell'Unesco nel 1981, la barriera si estende per circa 348.000 Km quadrati lungo la costa australiana e costituisce nel suo insieme il più grande patrimonio di coralli al mondo.

Secondo lo studio, che costituisce un habitat per altre creature marine, il corallo è stato duramente compromesso dall'aumento della temperatura dovuto al riscaldamento climatico.

"Cambiamenti radicali nelle varietà delle specie"

Terry Hugues, coautore dello studio e direttore del Centro di eccellenza per gli studi sulle barriere coralline dell'Università James Cook, ha spiegato all'agenzia France Press – AFP, che i più minacciati sono i coralli ramificati, come i tavoli di corallo che forniscono i loro nascondigli per i pesci più giovani. I coralli più suscettibili di trattenere lo shock sono lisci, a forma di melone. Questi coralli non hanno troppi problemi a costruire il loro scheletro ma "non sono molto utili per l'habitat".

Durante lo sbiancamento del 2016, i coralli della parte settentrionale della Grande Barriera hanno subito una serie di "morti catastrofiche".

"Questo deperimento dei coralli ha provocato cambiamenti radicali nella varietà delle specie in centinaia di barriere individuali, dove le comunità di coralli delle barriere maturano e si diversificano trasformandosi in sistemi più degradati, con solo qualche specie più resistente che è sopravvissuta", scrive Andrew Baird, un altro scienziato.

Lo sbiancamento è un fenomeno di deperimento che si manifesta con una decolorazione dei coralli. Sotto la pressione di fattori come il sovrariscaldamento, i coralli stressati espellono le alghe con le quali hanno una relazione simbiotica, e che forniscono loro colore ed energia.

Proteggere i coralli sopravvissuti

Lo studio fa appello alla protezione dei coralli sopravvissuti, stimati in circa un miliardo. "Sono proprio questi che possono rialimentare e ripopolare le barriere spopolate", dice Hugues, aggiungendo che occorre migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento costiero. Gli sforzi per limitare il riscaldamento climatico, come l'Accordo di Parigi, sono anch'essi cruciali.

"Abbiamo registrato quattro episodi di sbiancamento (1998, 2002, 2016 e 2017) sulla Grande Barriera con un aumento complessivo di temperatura di 1 grado centigrado -sottolinea Hugues. Se continuiamo con le nostre emissioni come se niente fosse, non credo che la Barriera sopravvivera".

Le barriere coralline coprono meno dello 0,2% delle superfici degli oceani, ma sono abitate dal 30% di specie animali e vegetali marine, le proteggono dai predatori e servono loro da dispensa. Contribuiscono alla protezione delle coste, all'alimentazione degli uomini, nonché al turismo.

(da in lancio dell'agenzia stampa France Press – AFP del 18/04/2018)